

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019

CONCESIO. La coppia puntava al contante e all'Audi Q8 appena uscita dal concessionario della facoltosa vittima

Finisce subito in trappola il vigilantes-rapinatore

L'imprenditore reagisce e viene colpito alla testa dal calcio della pistola Il colpo fallisce e vengono arrestati la guardia giurata e un complice**MARIO PARI**

Prima la colluttazione con la vittima, poi la fuga, arma in pugno e l'arresto da parte dei carabinieri. Nella tentata rapina avvenuta a Concesio nei giorni scorsi, i rischi sono stati parecchi e in diverse fasi. Da un lato, una guardia giurata pronta a rapinare con l'arma di servizio, insieme a un complice. Dall'altro la vittima che ha reagito e i carabinieri che hanno saputo gestire con freddezza l'intercettazione di un uomo armato, in fuga, evitando che tutto potesse degenerare nel sangue. SONO STATI ARRESTATI dai carabinieri Maurizio Trevisani, 32 anni, vigilantes, originario di Castiglione delle Stiviere, ora residente nel Bresciano, e un complice bresciano di 44 anni, Eros Rinaldi. E quando un dipendente di un istituto di vigilanza passa, anche solo per una notte, dall'altra parte, dalla parte di chi deve contrastare, fermare, segnalare alle forze dell'ordine, gli interrogativi sono parecchi. A partire da quello sulla possibilità che l'obiettivo fosse stato scoperto proprio durante il lavoro. Trevisani è poi entrato in azione con l'arma di servizio. Carica e con il cane armato, come ha spiegato il capitano Fabio Iapichino comandante della compagnia di Gardone Valtrompia. Prima di lui ha preso la parola il colonnello Francesco Tocci comandante del Reparto Operativo di Brescia spiegando la complessità di un simile tentativo di rapina. Con il rapinatore che in quanto guardia giurata avrebbe potuto giustificare il possesso dell'arma e della presenza in zona. Invece è stato intercettato mentre correva impugnando una pistola e con il passamontagna calato sul volto. Si era persino tinto di nero il viso. Insomma, l'organizzazione del colpo, sembrava perfetta: palo, abbigliamento, arma, vittima facoltosa. Il rapinatore, mentre il complice all'esterno dell'abitazione era impegnato a controllare che non arrivasse nessuno, è entrato in azione. La vittima è un imprenditore nel settore ortofrutticolo che proprio recentemente aveva acquistato una nuova potente auto, una Audi Q8. All'una e quarantacinque di notte, mentre s'apprestava ad andare a lavorare, si è trovato di fronte Trevisani. È successo nei pressi del garage, una volta che l'imprenditore ha alzato la basculante. Ma quello è stato anche il momento in cui i piani del rapinatore sono andati in frantumi. «Dammi l'auto e i soldi» ha intimato il rapinatore. L'imprenditore, per tutta risposta ha reagito e ne è nata una colluttazione in cui il 32enne non ha esitato ad usare la pistola, colpendo la vittima, con il calcio, alla testa. Un colpo che ha consentito alla guardia giurata di fuggire, scavalcando la recinzione dell'abitazione. Ma un colpo che ha anche provocato lesioni guaribili in dieci giorni alla vittima. La fuga del rapinatore è però durata poco e non è stata l'unica. Il palo, visto che le cose si stavano mettendo male è scappato. Sarebbe stato rintracciato più tardi dai carabinieri della compagnia di Gardone Valtrompia mentre dormiva a casa dei genitori. Trevisani,



Quanto sequestrato dai carabinieri ai due rapinatori entrati in azione a Concesio nei giorni scorsi



Da sinistra, il capitano Fabio Iapichino e il colonnello Francesco Tocci

invece si è trovato di fronte altri carabinieri della compagnia di Gardone che, con professionalità e freddezza, l'hanno arrestato senza che venisse esploso un colpo. Poi la perquisizione dell'auto usata dai due: trovate fascette in plastica, nastro adesivo, coltello e altro. Materiale che, ora, serve solo a complicare la posizione dei due arrestati. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA